



CAMUGNANO  
CASTEL D'ALANO  
CASTEL DI CASIO  
CASTIGLIONE DEI PEPOLI  
GAGGIO MONTANO  
GRIZZANA MORANDI  
LIZZANO IN BELVEDERE  
MARZABOTTO  
MONZUNO  
SAN BENEDETTO VAL DI  
SAMBRO  
VERGATO

Vergato 26.11.2018

Al Consigliere dell'Unione dei Comuni  
dell'Appennino Bolognese  
Rita Marchioni

Punto iscritto all'odg nr. 6 della seduta consiliare di lunedì 26 novembre 2018

Oggetto: interpellanza art. 11 Regolamento Organizzazione e Funzionamento del Consiglio "Servizi delegati all'Unione dell'Appennino Bolognese".

- Servizi delegati senza progetti effettivi e di fronte a contenitori vuoti;
  - *Tutti le convenzioni di delega di funzioni sono state precedute da progetti organizzativo-funzionali elaborati da gruppi tecnici e approvati dalle giunte di tutti i Comuni, recanti i dettagli operativi per lo svolgimento delle predette funzioni: le modalità di esercizi delle stesse; la struttura organizzativa ed il personale impiegato nel servizio associato; il bilancio preventivo del servizio e le quote a carico dei singoli Comuni; la sede del servizio e le relative dotazioni. Appare pertanto non rispondente al verso che l'attività sia svolta senza progetti effettivi e di fronte a contenitori vuoti;*
- servizi delegati con procedure dall'alto e non conseguenza di bisogni e richieste dei Comuni stessi;
  - *Le funzioni da delegare sono state concordate con i Sindaci nell'ambito della Giunta dell'Unione. Al di là dei vincoli previsti dalla L.R. in materia di funzioni da svolgere in maniera obbligatoriamente associata (informatica e almeno tre funzioni fondamentali da individuare fra un bouquet di sette), le valutazioni in ordine a quali funzioni e servizi delegare è sempre avvenuta con la partecipazione dei singoli Enti e nel rispetto della relativa autonomia;*
- assenza di strumenti di monitoraggio e verifica di tali servizi delegati;
  - *l'andamento dei servizi è monitorato e verificato con gli strumenti previsti dall'ordinamento finanziario-contabile degli enti locali, analogamente a quanto accade nei Comuni. Si richiamano a tal fine i documenti approvati in sede di consuntivo. Ogni progetto organizzativo prevede inoltre il coordinamento politico degli assessori delegati dei Comuni a cui possono essere attribuiti i compiti di verifica dell'andamento del Servizio e di proposta su eventuali modifiche o variazioni anche in relazione agli indirizzi e agli obiettivi generali del Servizio, all'aggiornamento delle attribuzioni dello stesso, alla rimodulazione delle quote stabilite per gli Enti convenzionati, alla risoluzione di eventuali problematiche specifiche dei singoli Enti aderenti.*

- se è stato approntato un piano di monitoraggio e verifica dei costi dei servizi prima e dopo le deleghe;
  - *i criteri di riparto della spesa per ciascun servizio sono predeterminati essenzialmente in relazione alla spesa storica sostenuta da ciascun Comune. In questo modo il dato della spesa complessiva non supera quella sostenuta complessivamente da tutti i Comuni. Tale criterio permette di tenere in considerazione anche le diverse identità degli enti (che per storia, cultura, tradizione e vocazione possono avere investito nel corso degli anni in maniera profondamente differente sui vari servizi), armonizzando i livelli di qualità dei servizi, ma evitando di dover sostenere spese non sostenibili in settori non ritenuti strategici o prioritari. Al criterio della spesa storica sono poi apportati dei correttivi (criteri di ponderazione) attraverso l'introduzione di criteri di effettività nell'utilizzo dei servizi da parte dei cittadini di ciascun Comune. Tali criteri sono costruiti per garantire la tenuta complessiva del sistema ed evitare che i singoli comuni, qualora si proceda ad una rendicontazione puntuale, possano andare "fuori scala", dovendo sostenere costi non preventivati. Rispetto all'analisi comparativa ex post non va sottaciuto l'impatto dell'armonizzazione contabile e della competenza finanziaria potenziata, che, ridefinendo completamente i parametri operativi dell'annualità contabile, ha rideterminato il metro di paragone dell'andamento delle entrate e della spesa dei servizi.*
- quali indicatori sono valutati, ed in che modo, per verificare l'efficienza di tali servizi;
  - *Gli indicatori sono ovviamente differenziati in funzione delle caratteristiche e della tipologia di ciascun servizio: il nr. di prestazioni erogate (ad es. SAD), il nr. di cittadini presi in carico (SSP), il nr. di cittadini iscritti ai servizi (es. pubblica istruzione, trasporto refezione scolastica); il nr. di pratiche trattate (es. SUAP); il costo complessivo del servizio in funzione del nr. di interventi o degli iscritti (es. minori; asili nido); il nr. di fabbricati posseduti (es. ACER).*
- se i vari Comuni aderenti all'Unione hanno effettuato verifiche di gestione delle deleghe date all'Unione e quali dati hanno a disposizione a tal proposito;
  - *non si hanno indicazioni se i Comuni abbiano effettuato in autonomia tali verifiche la richiesta va inoltrata ai singoli Comuni*
- se ci sono eventuali situazioni problematiche da portare all'attenzione del Consiglio.
  - *non si rilevano situazioni problematiche. Tuttavia si segnala che i servizi che ad oggi, a seguito dell'esperienza condotta, richiedono un più specifico approfondimento in ordine ai criteri di riparto della spesa ed alle modalità di gestione sono quelli afferenti a: pubblica istruzione (anche alla luce dei contributi rer e statali a consolidamento dell'integrazione 0-6 anni, erogati direttamente dai Comuni; ed al superamento della rendicontazione analitica e puntuale); ACER e politiche abitative;*

Il Presidente  
(Romano Franchi)